



COMUNE DI VITTUONE
(Provincia di Milano)

**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Approvato con deliberazione C.C. n. 33 del 23.07.2012
Modificato con deliberazione C.C. n. 47 del 25.11.2013

INDICE DEL CONTENUTO

<i>C A P O I - DISPOSIZIONI GENERALI DEL CONSIGLIO COMUNALE</i>	4
<i>Articolo 1 - Oggetto del Regolamento</i>	4
<i>Articolo 2 - Entrata in carica dei consiglieri</i>	4
<i>Articolo 3 - Decadenza e rimozione dalla carica</i>	4
<i>Articolo 4 - Prima convocazione del Consiglio</i>	5
<i>Articolo 5 - Prima adunanza del Consiglio - Adempimenti della prima seduta</i>	5
<i>C A P O II - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO</i>	5
<i>Articolo 6 - Poteri e prerogative del Presidente del Consiglio</i>	5
<i>C A P O III - GRUPPI CONSILIARI</i>	6
<i>Articolo 7 - Costituzione e composizione dei Gruppi</i>	6
<i>Articolo 8 - Dichiarazione d'appartenenza</i>	7
<i>C A P O IV - CONFERENZA DEI CAPI GRUPPO</i>	7
<i>Articolo 9 - Composizione e funzionamento</i>	7
<i>Articolo 10 - Competenze</i>	7
<i>C A P O V - IL CONSIGLIO COMUNALE</i>	8
<i>Articolo 11 - Organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale</i>	8
<i>Articolo 12 - Convocazione</i>	8
<i>Articolo 13 - Luogo delle sedute</i>	8
<i>Articolo 14 - Pubblicità delle sedute</i>	8
<i>Articolo 15 - Appello - Mancanza del numero legale</i>	9
<i>Articolo 16 - Verifica del numero legale</i>	9
<i>Articolo 17 - Interruzione o sospensione delle sedute</i>	9
<i>Articolo 18 - Validità delle deliberazioni</i>	9
<i>Articolo 19 - Processo verbale</i>	10
<i>Articolo 20 - Comportamento del pubblico</i>	10
<i>Articolo 21 - Ordine del giorno</i>	11
<i>Articolo 22 - Deposito degli atti - Rilascio di copie</i>	11
<i>Articolo 23 - Trattazione dell'ordine del giorno</i>	11
<i>Articolo 24 - Trattazione urgente di argomenti non iscritti all'ordine del giorno</i>	11
<i>Articolo 25 - Partecipazione alle sedute degli Assessori esterni</i>	12
<i>Articolo 26 - Iscrizione a parlare</i>	12
<i>Articolo 27 - Ordine e disciplina degli interventi</i>	12
<i>Articolo 28 - Obbligo di astensione</i>	12
<i>Articolo 29 - Fatto personale</i>	12
<i>Articolo 30 - Mozione d'ordine</i>	13
<i>Articolo 31 - Sospensione o rinvio di un argomento</i>	13
<i>Articolo 32 - Presentazione, esame e votazione di emendamenti</i>	13
<i>Articolo 33 - Chiusura della discussione e dichiarazione di voto</i>	14
<i>Articolo 34 - Modi di votazione</i>	14
<i>Articolo 35 - Proclamazione del risultato - Ripetizione delle votazioni invalide</i>	14
<i>Articolo 36 - Ripresentazione di proposte respinte</i>	14
<i>Articolo 37 - Segretario comunale</i>	15
<i>C A P O VI - INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI, COMUNICAZIONI, RACCOMANDAZIONI</i>	15
<i>Articolo 38 - Comunicazioni, celebrazioni, commemorazioni</i>	15
<i>Articolo 39 - Interrogazione ed interpellanza</i>	15
<i>Articolo 40 - Presentazione delle interrogazioni e delle interpellanze</i>	15
<i>Articolo 41 - Risposta alle interrogazioni ed interpellanze</i>	15
<i>Articolo 42 - Mozioni</i>	16
<i>Articolo 43 - Presentazione e svolgimento delle mozioni</i>	16
<i>Articolo 44 - Votazione delle mozioni</i>	16
<i>Articolo 45 - Svolgimento congiunto di mozioni, interrogazioni ed interpellanze</i>	16

<i>Articolo 46 - Ordini del giorno</i>	<i>16</i>
<i>Articolo 47 - Disposizioni comuni alle mozioni, interrogazioni, interpellanze ed ordini del giorno.....</i>	<i>16</i>
<i>Articolo 48 - Aggiornamento della seduta.....</i>	<i>17</i>
<i>C A P O VII - DISPOSIZIONI FINALI.....</i>	<i>17</i>
<i>Articolo 49 - Indennità di presenza.....</i>	<i>17</i>
<i>Articolo 50 - Rispetto del Regolamento</i>	<i>17</i>
<i>Articolo 51- Interpretazione autentica delle norme.....</i>	<i>17</i>

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

C A P O I - DISPOSIZIONI GENERALI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento comprendente n. 51 articoli disciplina:
- a) Il funzionamento del Consiglio comunale;
 - b) la presentazione e discussione delle varie proposte;
 - c) il quorum richiesto per la validità delle sedute consiliari;
 - d) l'organizzazione interna della struttura del Consiglio comunale;

Articolo 2 - Entrata in carica dei consiglieri

I consiglieri entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, appena adottata la relativa delibera.

Articolo 3 - Decadenza e rimozione dalla carica

Si ha decadenza dalla carica di Consigliere per i seguenti motivi:

- a) Quando successivamente all'elezione si verifichi una o più delle condizioni previste come causa di ineleggibilità ovvero esista al momento della elezione o si verifichi successivamente una o più delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 63 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, il Consiglio la contesta all'interessato e attiva la seguente procedura:
Entro 10 giorni dalla constatazione da parte del Consiglio Comunale, il consigliere deve rimuovere la causa o l'impedimento ovvero fornire giustificazioni. Entro i successivi 10 giorni il Consiglio Comunale delibera definitivamente e qualora ritenga il perdurare della causa di ineleggibilità o di incompatibilità invita l'amministratore a rimuoverla nel termine perentorio di 10 giorni;
A conclusione della procedura, se la condizione di ineleggibilità o di incompatibilità risulta rimossa, il Consiglio ne prende atto senza adottare provvedimenti nei confronti del consigliere interessato. In caso contrario lo dichiara decaduto.
- b) Per mancato intervento, senza giustificato motivo, ad una intera sessione ordinaria del Consiglio Comunale ovvero a tre sedute straordinarie consecutive.
il Consiglio Comunale, dopo aver concesso al Consigliere Comunale eventualmente interessato un termine di 10 giorni per motivare le proprie giustificazioni, delibera definitivamente sulla decadenza una volta accertate le assenze e non avendo ricevuto o ritenendole non motivate le giustificazioni addotte dal Consigliere medesimo.

La surrogazione dei consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

Articolo 4 - Prima convocazione del Consiglio

1. Il Sindaco neo – eletto convoca la prima seduta del Consiglio comunale entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti.
2. Tale seduta deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione stessa.
3. In caso d'inosservanza vi provvede il Prefetto in via sostitutiva.

Articolo 5 - Prima adunanza del Consiglio - Adempimenti della prima seduta

1. La prima seduta del Consiglio è presieduta dal Sindaco neoeletto.
2. Nella prima adunanza il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, esamina la condizione degli eletti e ne dichiara l'ineleggibilità o l'incompatibilità, quando sussista una o più delle cause previste dalla legge, provvedendo alle relative sostituzioni.
3. Nel corso della prima seduta il Sindaco dà comunicazione dei componenti della Giunta, fra i quali il Vice Sindaco, ed eventuali consiglieri delegati.
4. Nella prima riunione di Consiglio si provvede alla elezione del Presidente del Consiglio Comunale e del Vice Presidente con le modalità previste dall'art. 16 del vigente Statuto Comunale.

C A P O II - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Articolo 6 - Poteri e prerogative del Presidente del Consiglio

1. Come previsto dall'art. 17 dello Statuto, al Presidente del Consiglio Comunale spetta la funzione di predisposizione, coordinamento e disciplina dei lavori del Consiglio nella più assoluta indipendenza e garantendo i diritti di tutti i Consiglieri e le prerogative del Consiglio Comunale.
2. In particolare il Presidente del Consiglio Comunale:
 - a) Rappresenta il Consiglio Comunale;
 - b) Predispone l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio;
 - c) Convoca e presiede il Consiglio moderando la discussione ;
 - d) Dirige il dibattito in aula, garantendo il buon andamento dello stesso e l'osservanza della legge, dello Statuto e dei Regolamenti e concede la parola al Sindaco, ai Componenti la Giunta Comunale, ai Consiglieri Comunali e, qualora lo si ritenga necessario, ai Dirigenti, ai Revisori e a tutti coloro che siano stati eventualmente invitati alla seduta;
 - e) Assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, può sospendere e sciogliere la seduta e ordinare l'espulsione dall'aula di chiunque del pubblico o dei Consiglieri Comunali sia causa di disturbo al regolare svolgimento della seduta. In

particolare, il Presidente del Consiglio Comunale interdice la parola al Consigliere che violi le norme regolamentari.

Il Consigliere Comunale che, richiamato per due volte, persista nella violazione, impedendo il regolare svolgimento della seduta, viene espulso dall'Aula per l'intera durata del dibattito, ovvero, fino al termine della seduta.

- f) Assicura l'ordine nella parte dell'aula riservata al pubblico avvalendosi, ove necessario, degli Agenti di Polizia Locale;
- g) Giudica la ricevibilità dei documenti presentati nel corso della seduta, coadiuvato dal Segretario Comunale;
- h) Proclama il risultato delle votazioni;
- i) Riceve le interrogazioni, le interpellanze presentate dai Consiglieri Comunali, disponendone l'iscrizione all'ordine del giorno nei termini previsti dal presente Regolamento;
- j) Riceve le proposte di mozione e di ordine del giorno, secondo i tempi disciplinati dal presente Regolamento;
- k) Sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;
- l) Convoca la conferenza dei capigruppo e vi presenzia;
- m) Insedia le Commissioni Consiliari e vigila sul loro funzionamento;
- n) La carica di Presidente del Consiglio Comunale è incompatibile con quella di Capogruppo, Assessore, componente di Commissione Consiliare. E' fatto inoltre divieto di assumere o esercitare ogni altra funzione o incarico all'interno dell'Ente o in organismi o enti esterni dipendenti o sottoposti a controllo vigilanza del Comune che non gli competano per effetto della carica rivestita.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio, la presidenza è assunta dal Vicepresidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio e del Vicepresidente, i poteri del Presidente sono esercitati dal Sindaco.

C A P O I I I - G R U P P I C O N S I L I A R I

Articolo 7 - Costituzione e composizione dei Gruppi

1. I Gruppi consiliari sono composti di norma dai Consiglieri eletti nel medesimo raggruppamento di candidati, qualunque ne sia il numero come pure i consiglieri subentrati nel corso del mandato.
2. Il consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello corrispondente alla lista nella quale è stato eletto deve darne comunicazione in forma scritta al Presidente del Consiglio allegando la dichiarazione di accettazione da parte del nuovo gruppo. In mancanza della comunicazione citata si presume l'appartenenza del consigliere al gruppo corrispondente alla lista nella quale è stato eletto.
3. Ogni consigliere può recedere dal gruppo consiliare al quale appartiene ed aderire ad altro gruppo esistente oppure confluire nel Gruppo Misto composto da uno o più consiglieri che abbiano esercitato la facoltà di recesso dal proprio gruppo e non intendano confluire in altri gruppi esistenti.

L'adesione al Gruppo Misto non è subordinata all'accettazione da parte di chi già compone tale gruppo. Si considera capo Gruppo del Gruppo Misto il consigliere più anziano per preferenze individuali di voti.

4. Del passaggio di un Consigliere da un gruppo ad un altro e dell'eventuale costituzione o scioglimento di gruppi non coincidenti con quelli iniziali, deve essere data comunicazione motivata e scritta al Presidente del Consiglio che la manifesterà al Consiglio Comunale nella prima seduta utile per presa d'atto.
Le motivazioni addotte per il passaggio da un gruppo consiliare ad un altro non sono oggetto di valutazione del Consiglio comunale, in generale possono essere ricondotte anche ad un cambiamento di idea/posizione/linea politica rispetto a quella manifestata in fase di elezione.
5. Non è possibile costituire ulteriori gruppi nel corso del mandato, unica eccezione si ha nel caso in cui una lista venga sciolta a livello nazionale, in tal caso le ripercussioni si tradurranno anche a livello locale.
6. Il Consigliere che abbia lasciato il gruppo iniziale per entrare nel gruppo misto può rientrare nel gruppo originario nel caso siano nel frattempo decadute le motivazioni che ne avevano determinato la fuoriuscita. Il rientro del Consigliere nel gruppo iniziale di appartenenza è subordinato all'accettazione a maggioranza qualificata (2/3) dei componenti del gruppo stesso.
7. In caso di passaggio di un consigliere ad altro gruppo, questi deve dimettersi, contestualmente alla presentazione delle motivazioni, da tutte le commissioni nelle quali è stato eletto in rappresentanza del gruppo di origine (nel quale era stato eletto).

Articolo 8 - Dichiarazione d'appartenenza

1. Successivamente alla convalida degli eletti, ciascun Consigliere entra a far parte del gruppo espressione della lista che lo ha eletto, come pure i consiglieri subentrati nel corso del mandato.
2. Ciascun Gruppo comunica al Presidente del Consiglio il nominativo del capo Gruppo.
3. In caso di mancata designazione, si considera capo Gruppo il Consigliere, non componente la Giunta, che abbia riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

C A P O I V - C O N F E R E N Z A D E I C A P I G R U P P O

Articolo 9 - Composizione e funzionamento

1. La Conferenza dei capi Gruppo è costituita dal Sindaco o suo delegato, che la presiede, e dai capi Gruppo consiliari. La Conferenza dei capi Gruppo è equiparata, a tutti gli effetti, alle Commissioni consiliari permanenti, ai fini dell'art. 79 del Decreto Legislativo n. 267/00.
2. Alla Conferenza possono essere invitati gli Assessori ed i Presidenti delle Commissioni consiliari e il Segretario o Direttori di settore con funzioni consultive dell'ente su decisione del Sindaco.
3. La Conferenza è convocata, qualora il Presidente del Consiglio Comunale lo ritenga necessario, con avviso scritto da recapitarsi ai capi Gruppo, con l'ordine del giorno, almeno due giorni prima della riunione.

Articolo 10 - Competenze

La Conferenza dei capi Gruppo si esprime su problemi di carattere generale e procedurale riguardanti i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale.

C A P O V - I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Articolo 11 - Organizzazione e funzionamento del Consiglio Comunale

Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati dallo Statuto e dal presente Regolamento.

Articolo 12 - Convocazione

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente del Consiglio Comunale in seduta ordinaria per l'approvazione del Bilancio di Previsione e per il Rendiconto al Bilancio, in via straordinaria negli altri casi.
2. La convocazione può avvenire per via informatica attraverso l'invio tramite PEC alla PEC dei consiglieri, dagli stessi specificatamente indicata; qualora il consigliere sia sfornito di indirizzo PEC, può richiederne l'attivazione con spese a carico dell'Ente. In alternativa si procederà tramite consegna a mano da parte di un incaricato del Comune presso il domicilio indicato dal Consigliere. La consegna dell'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno, deve essere effettuata, almeno cinque giorni prima per le sedute ordinarie e almeno tre giorni prima per le sedute straordinarie. In caso d'urgenza il termine è abbreviato a ventiquattro ore. L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il Consigliere partecipa all'adunanza.
3. Nell'avviso di convocazione dovranno essere specificati gli argomenti all'ordine del giorno e l'ordine dei lavori relativi ad ogni singola seduta.
4. Il Consiglio Comunale può essere convocato su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati. In questi casi il Presidente del Consiglio riunisce il Consiglio entro venti giorni dalla richiesta inserendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti.
5. I Consiglieri che non risiedono nel Comune, devono indicare per iscritto un luogo nel territorio del Comune, ove devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica.
6. Il Presidente del Consiglio, sentita la Conferenza dei capi Gruppo può convocare una seduta "aperta" del Consiglio comunale, anche fuori dalla propria sede, per rilevanti motivi d'interesse della comunità.
7. Tali sedute hanno carattere straordinario. Alle stesse possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti dello Stato, della Regione, della Provincia, di altri Comuni, delle associazioni sociali, politiche, Sindacati o singoli soggetti interessati ai temi da discutere, con facoltà d'intervento.
8. Durante le sedute aperte possono essere approvate mozioni e ordini del giorno.

Articolo 13 - Luogo delle sedute

Il Consiglio comunale si riunisce di norma nella propria sede presso la Sala Consiliare del Municipio.

Articolo 14 - Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche salvo i casi previsti dai commi successivi.

2. La seduta non può essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti la tutela e la riservatezza delle persone.
3. Quando durante l'esame di un argomento sia necessario il passaggio alla seduta segreta, il Consiglio delibera senza discussione in tal senso con votazione in forma palese, con la maggioranza dei Consiglieri presenti.
4. La proposta per il passaggio alla seduta segreta può essere formulata dal Sindaco, da un Consigliere o dal Segretario comunale.
5. Durante la seduta segreta possono restare in aula il Sindaco, i Consiglieri, gli Assessori, il Segretario Comunale o il Vice Segretario.

Articolo 15 - Appello - Mancanza del numero legale

1. Il Presidente del Consiglio Comunale, nel giorno e nell'ora indicati dall'avviso di convocazione, chiede al Segretario Comunale, o a chi ne fa le veci, di eseguire l'appello nominale dei Consiglieri. Accertata la presenza del numero legale dichiara aperta e valida la seduta.
2. Nella seduta di prima convocazione, qualora non risulti presente il numero legale, anche dopo un secondo appello da effettuarsi entro mezz'ora ed un terzo appello da effettuarsi entro un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara deserta la seduta.
3. Nella seduta di seconda convocazione, che deve aver luogo in un giorno diverso da quello in cui è convocata la prima, le deliberazioni sono valide se sono presenti almeno un terzo dei Consiglieri assegnati.

Articolo 16 - Verifica del numero legale

1. Una volta dichiarata aperta la seduta, la presenza del numero legale è presunta.
2. Qualora sussistano oggettive ragioni per ritenere che sia venuto a mancare il numero legale, ciascun consigliere può richiederne la verifica. Il Segretario ne attesterà la presenza. La verifica è effettuata per appello nominale dei Consiglieri.
3. In mancanza del numero legale, il Presidente del Consiglio Comunale può aggiornare la seduta per il tempo massimo di un'ora, oppure rinviarla.
4. Nel caso in cui una seduta sia dichiarata deserta per mancanza del numero legale il verbale deve indicare sia i nomi degli intervenuti che degli assenti giustificati.

Articolo 17 - Interruzione o sospensione delle sedute

Su richiesta di uno o più Consiglieri comunali il Presidente del Consiglio Comunale – sentiti i capi Gruppo – può disporre una breve interruzione o sospensione dei lavori, per un tempo determinato, dandone preventivo avviso al Consiglio.

Articolo 18 - Validità delle deliberazioni

1. Salvo le disposizioni di legge o statutarie che richiedono maggioranze speciali, il Consiglio può deliberare, in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei Consiglieri comunali

assegnati, mentre in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei consiglieri comunali assegnati.

2. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei voti validi. I Consiglieri che si astengono sono conteggiati nel numero dei votanti.
3. I Consiglieri presenti in aula, che non partecipano alla votazione, si limitano alla dichiarazione di voto e si conteggiano nel numero dei votanti, qualora non abbandonino l'aula.

Articolo 19 - Processo verbale

1. Per ogni seduta il Segretario comunale o, sotto la sua responsabilità, un altro dipendente comunale dallo stesso designato redige un sintetico processo verbale, nel quale sono riportati soltanto gli atti e le deliberazioni, indicando il voto espresso, nonché, per il dibattito, l'oggetto delle discussioni e i nomi di coloro che intervengono. I consiglieri, dietro specifica richiesta, potranno dettare o consegnare per iscritto, contestualmente, il loro intervento, che sarà allegato integralmente al processo verbale della seduta.
2. Nel caso di seduta segreta, il processo verbale da redigersi, con le cautele del caso, è approvato alla fine della medesima seduta, non è reso pubblico e rimane depositato presso la Segreteria comunale.
3. Il verbale è distribuito ai Capigruppo Consiliari entro sessanta giorni dalla seduta ed è approvato per alzata di mano in una successiva seduta del Consiglio Comunale.
4. In sede di approvazione del processo verbale non è concessa la parola se non ai Consiglieri che intendono apportare una rettifica o che intervengano per fatto personale.
5. Ogni proposta di rettifica sottoposta a votazione è inserita a verbale nella seduta in corso. Il Segretario comunale cura che sia eseguito apposito richiamo nel verbale originario rettificato.
6. Dopo l'approvazione, il verbale è sottoscritto dal Presidente del Consiglio Comunale, dal Segretario comunale.
7. Di ogni seduta del Consiglio Comunale è effettuata una registrazione, conservata presso l'ufficio di segreteria.
8. La trascrizione della registrazione, parziale o integrale, di uno o più interventi, può essere richiesta al Presidente del Consiglio per la risposta ad interpellanze o mozioni, oppure per fatti di presunta rilevanza penale, verificatisi durante la seduta e contestualmente richiesta.

Articolo 20 - Comportamento del pubblico.

1. Il pubblico assiste alle sedute nella parte della sala ad esso riservata.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale ha facoltà di autorizzazione riprese e trasmissioni radiotelevisive e fotografiche.
3. Durante lo svolgimento delle sedute, è vietato utilizzare in aula telefoni cellulari.
4. Il pubblico deve tenere un comportamento corretto e astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso, da comunicazioni o scambi di parola con i Consiglieri. Non possono in ogni caso essere esibiti cartelli, striscioni o altri messaggi che possono in alcun modo distogliere il Consiglio dallo svolgimento dei propri compiti.
5. Il Presidente del Consiglio Comunale può disporre l'immediata espulsione di chi non ottemperi a queste prescrizioni o turbi lo svolgimento della seduta.
6. In caso di più grave impedimento il Presidente del Consiglio Comunale può disporre che la seduta prosegua a porte chiuse.
7. Il Presidente del Consiglio Comunale può inoltre disporre gli opportuni provvedimenti per prevenire disordini, sia all'interno che all'esterno dell'aula.

8. La forza pubblica non può entrare nell'aula se non a richiesta del Presidente del Consiglio Comunale.

Articolo 21 - Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno contiene l'elenco degli argomenti da trattare nella seduta, articolati nelle seguenti sezioni:
 - I argomenti su cui il Consiglio è chiamato a deliberare;
 - II argomenti su cui il Sindaco e/o la giunta intendono svolgere comunicazioni o su cui sono chiamati a rispondere;
 - III approvazione dei verbali delle sedute precedenti;
 - IV comunicazioni del Sindaco e/o della Giunta comunale.
2. L'ordine del giorno di ciascuna seduta è pubblicato all'Albo pretorio on line contemporaneamente all'invio dello stesso ai singoli Consiglieri.
3. L'ordine del giorno è comunicato all'Organo di Revisione, nel caso di approvazione di argomenti relativi alle loro competenze. Al fine di garantire il diritto all'informazione è facoltà del Presidente del Consiglio Comunale autorizzare la trasmissione dell'ordine del giorno agli organi di informazione.

Articolo 22 - Deposito degli atti - Rilascio di copie

1. Le proposte di deliberazione e tutti gli atti relativi agli oggetti iscritti all'ordine del giorno sono depositati nella segreteria comunale a disposizione dei Consiglieri almeno quarantotto ore prima della seduta per la consultazione durante l'orario d'ufficio.
2. Considerato l'aggravio di tempo e di costi, si rilascerà, a richiesta e al solo capogruppo, o suo delegato, copia degli atti istruttori, anche in forma digitale, se disponibili, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Articolo 23 - Trattazione dell'ordine del giorno

1. Fermo restando quanto previsto dallo Statuto e dalla legge, nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione se non è almeno quarantotto ore prima depositata presso la Segreteria comunale, con la documentazione istruttoria.
2. In ogni seduta il Presidente del Consiglio Comunale, dopo le formalità di legge, dà inizio alla discussione dei punti all'ordine del giorno.
3. Sia il Presidente del Consiglio Comunale che i Consiglieri possono proporre l'inversione dei punti all'ordine del giorno, esponendone i motivi.
4. In caso di opposizione alla proposta di cui al comma 3 si procede a votazione per alzata di mano.

Articolo 24 - Trattazione urgente di argomenti non iscritti all'ordine del giorno

1. Il Consiglio non può deliberare, né discutere su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
2. In apertura dei lavori di ogni seduta del Consiglio – per ragioni di eccezionale gravità ed urgenza opportunamente motivate per iscritto – i singoli Consiglieri possono presentare

mozioni, interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno e comunque chiedere che si proceda alla trattazione di argomenti non iscritti all'ordine del giorno purché non costituenti oggetto di atto amministrativo.

3. Prima della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno il Presidente del Consiglio Comunale valuta le richieste in ordine alla procedura d'urgenza da riconoscere alle mozioni, interrogazioni ed ordini del giorno di cui al comma precedente. In caso riconosca l'urgenza ne dispone la trattazione prima della chiusura della seduta. In caso contrario, le mozioni, le interrogazioni, le interpellanze e gli ordini del giorno sono iscritti nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

Articolo 25 - Partecipazione alle sedute degli Assessori esterni

Gli Assessori esterni partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola, ma non di voto, sugli argomenti di propria competenza.

Articolo 26 - Iscrizione a parlare

I Consiglieri che intendono intervenire alla discussione lo comunicano al Presidente del Consiglio Comunale che concede loro la parola.

Articolo 27 - Ordine e disciplina degli interventi

1. La durata di un intervento non può superare il limite di dieci minuti, il diritto di replica è concesso una sola volta per cinque minuti.
2. Quando l'intervento eccede il tempo stabilito, il Presidente del Consiglio invita l'oratore a concludere e, se questi persiste, gli toglie la parola.
3. Per argomenti di particolare importanza e rilevanza, sarà possibile derogare dai tempi previsti al comma 1, previo accordo nell'ambito della conferenza dei Capigruppo.

Articolo 28 - Obbligo di astensione

Nei casi in cui la legge prescrive l'obbligo di astensione, il Consigliere interessato deve allontanarsi dall'aula prima che inizi la trattazione dell'argomento, dandone comunicazione al Presidente del Consiglio Comunale.

Articolo 29 - Fatto personale

1. I Consiglieri possono prendere la parola in qualsiasi momento per fatto personale.
2. Costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni non espresse. L'intervento per fatto personale non può superare i cinque minuti. Il Presidente del Consiglio Comunale può togliere la parola se il Consigliere si discosta dalla trattazione del fatto personale.
3. Per fatto personale può essere concessa la parola anche ai componenti esterni della Giunta.

Articolo 30 - Mozione d'ordine

1. Sono mozioni d'ordine quelle concernenti:
 - l'ordine della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno;
 - la questione pregiudiziale, cioè i motivi per i quali un dato argomento non debba essere trattato; nel corso di una seduta la questione pregiudiziale sul medesimo argomento può essere presentata una sola volta;
 - la domanda di sospensiva, comprendente i motivi per i quali la discussione debba essere rinviata.
2. Le mozioni d'ordine hanno la precedenza sulle questioni iscritte all'ordine del giorno.
3. Le mozioni d'ordine sono votate per alzata di mano prima di iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 31 - Sospensione o rinvio di un argomento

1. La sospensione o il rinvio di un argomento debbono essere proposti prima che si inizi la discussione.
2. Aperta la discussione, la sospensione e il rinvio possono essere adottati soltanto a seguito di deliberazione del Consiglio.

Articolo 32 - Presentazione, esame e votazione di emendamenti

1. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione.
2. Gli emendamenti devono essere presentati in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale entro le ore 10.00 del giorno dell'adunanza del Consiglio Comunale. Tale termine è anticipato alle ore 9.00 del giorno lavorativo precedente l'adunanza del Consiglio Comunale nel caso in cui siano in discussione proposte di deliberazioni che abbiano un termine perentorio stabilito da norme e/o regolamenti. *(Sono fatti salvi gli eventuali diversi termini stabiliti da norme e regolamenti che disciplinano materie specifiche)* Le proposte di variazione che non comportino istruttoria tecnico-amministrativa, possono essere presentate al Presidente del Consiglio Comunale nel corso della seduta.
3. Su ogni proposta di emendamento, qualora non si tratti di variazioni ad un mero atto di indirizzo, va acquisito il parere di regolarità tecnica ed eventualmente quello contabile (qualora gli emendamenti implicino un aumento di spesa o una diminuzione di entrata).
4. Fino alla dichiarazione di voto, possono essere presentati emendamenti per correggere errori formali. E' competenza del Presidente del Consiglio, assistito dal Segretario, respingere emendamenti non conformi al presente comma.
5. L'esame di ogni emendamento ha inizio con la loro illustrazione da parte di uno dei presentatori e ciascun Consigliere, compresi i presentatori, può intervenire nella discussione, per una sola volta e per non più di cinque minuti.
6. Gli emendamenti – quando riguardano lo stesso argomento – debbono essere posti in discussione secondo il seguente ordine: emendamenti soppressivi, emendamenti modificativi ed emendamenti aggiuntivi.
7. Gli emendamenti vanno posti in votazione prima del testo al quale si riferiscono e secondo l'ordine di presentazione.

8. Il Presidente del Consiglio Comunale ha facoltà di negare l'accettazione di emendamenti formulati con frasi sconvenienti o relativi ad argomenti estranei all'oggetto della discussione o contrastanti con deliberazioni assunte dal Consiglio. In caso di dissenso decide il Consiglio, senza discussione, per alzata di mano.

Articolo 33 - Chiusura della discussione e dichiarazione di voto

1. La discussione di un argomento posto all'ordine del giorno è dichiarata chiusa al termine degli interventi dei Consiglieri; sono consentiti, prima della votazione, solo interventi per dichiarazione di voto dei Gruppi Consiglieri.
2. Ciascun Capogruppo, prima che si proceda alla votazione, può effettuare la propria dichiarazione di voto per un tempo non superiore ai 5 minuti; altri Consiglieri possono effettuare la loro dichiarazione di voto solo se in dissenso dal Capogruppo Consigliere di appartenenza.
3. La dichiarazione di voto non è ammessa per le deliberazioni che secondo il presente Regolamento devono adottarsi senza discussione.
4. Nel corso della votazione è possibile richiedere la parola esclusivamente per richiami al Regolamento e/o alla regolarità della votazione stessa.

Articolo 34 - Modi di votazione

1. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto o a scrutinio palese, per alzata di mano o per appello nominale.
2. La forma dello scrutinio segreto e la forma dell'appello nominale possono essere richieste dal singolo Consigliere ed adottata a maggioranza per alzata di mano.
3. Le votazioni su questioni riguardanti persone sono effettuate a scrutinio segreto.
4. Durante la seduta Consiliare nella quale è prevista la votazione a scrutinio segreto il Presidente del Consiglio Comunale designa la Commissione di scrutinio, della quale dovrà far parte almeno un componente della minoranza. La stessa procede allo spoglio delle schede relative alle votazioni a scrutinio segreto e attesta la regolarità delle procedure e dei risultati della votazione.

Articolo 35 - Proclamazione del risultato - Ripetizione delle votazioni invalide

1. Compiuta la votazione, il Presidente del Consiglio Comunale ne proclama il risultato.
2. In caso di comprovata irregolarità, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara la nullità della votazione e ne dispone l'immediata ripetizione.

Articolo 36 - Ripresentazione di proposte respinte

Le proposte respinte dal Consiglio non possono essere ripresentate se non prima di aver consultato la conferenza dei Capigruppo e comunque non prima di due successivi Consigli Comunali.

Articolo 37 - Segretario comunale

1. Il Segretario comunale, o il Vice Segretario, partecipa alle sedute del Consiglio.
2. Il Consigliere più giovane di età svolge le funzioni di Segretario per gli argomenti alla cui trattazione non possono assistere né il Segretario comunale né il Vice Segretario.

C A P O VI - INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI, COMUNICAZIONI, RACCOMANDAZIONI

Articolo 38 - Comunicazioni, celebrazioni, commemorazioni

All'inizio del Consiglio Comunale il Presidente del Consiglio Comunale può tenere celebrazioni e commemorazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno. Analogamente ogni Consigliere può richiedere al Presidente del Consiglio Comunale di tenere celebrazioni e commemorazioni.

Articolo 39 - Interrogazione ed interpellanza

1. Ogni Consigliere può presentare interrogazioni ed interpellanze.
2. L'interrogazione consiste nella domanda rivolta per iscritto al Sindaco per avere informazioni o spiegazioni su un fatto determinato relativo al comportamento degli Uffici e dei Servizi.
3. L'interpellanza consiste nella domanda rivolta per iscritto al Sindaco per conoscere i motivi o gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione.

Articolo 40 - Presentazione delle interrogazioni e delle interpellanze

1. Le interrogazioni e le interpellanze devono essere trasmesse al Sindaco, il quale, di norma, le invierà al Presidente del Consiglio Comunale per l'iscrizione nell'ordine del giorno della prima seduta utile di Consiglio, secondo l'ordine di presentazione.
2. Il presentatore può anche chiedere di avere risposta scritta, rinunciando all'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale; in tal caso le risposte scritte alle interrogazioni e interpellanze, devono avvenire entro trenta giorni dalla data di presentazione.
3. Ogni seduta del Consiglio Comunale non potrà, di norma, trattare un numero di interrogazioni ed interpellanze superiori a cinque.

Articolo 41 - Risposta alle interrogazioni ed interpellanze

1. Il presentatore non ha diritto di parlare sulla propria interrogazione o interpellanza se non dopo la risposta del Sindaco o dell'Assessore competente, e solo per dichiarare per quali ragioni sia o meno soddisfatto.
2. Il presentatore, qualora non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sulle spiegazioni date, può presentare una mozione che sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva.

3. Se il presentatore, il Sindaco o l'Assessore non fossero presenti, l'interrogazione s'intende rinviata alla seduta successiva. Qualora, alla seduta successiva, il presentatore non fosse presente, l'interrogazione o l'interpellanza si intende decaduta.
4. L'interpellanza o l'interrogazione a firma multipla sono discusse anche con la presenza di un solo firmatario.

Articolo 42 - Mozioni

La mozione, intesa a promuovere una deliberazione del Consiglio, consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o più Consiglieri.

Articolo 43 - Presentazione e svolgimento delle mozioni

1. Le mozioni devono essere trasmesse al Presidente del Consiglio Comunale, il quale è tenuto ad iscriverle nell'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio.
2. Nella discussione ogni Consigliere può intervenire per non più di cinque minuti.
3. Le mozioni possono essere ritirate dai presentatori.

Articolo 44 - votazione delle mozioni

1. La votazione delle mozioni è disciplinata dalle norme previste per tutte le altre proposte. Più mozioni, connesse per similitudine o per contrapposizione, devono essere poste in votazione secondo l'ordine di presentazione.
2. Le mozioni possono essere votate per parti separate.

Articolo 45 - Svolgimento congiunto di mozioni, interrogazioni ed interpellanze

Quando su argomenti connessi concorrono interrogazioni, interpellanze e mozioni, il Presidente del Consiglio Comunale può disporre un'unica discussione.

Articolo 46 - Ordini del giorno

1. Gli ordini del giorno consistono nella formulazione di un giudizio o di una valutazione politica, relativi a fatti o questioni, di interesse locale o nazionale, che investono problemi politici, economici e sociali di carattere generale.
2. Si osservano, in quanto compatibili, le disposizioni relative alle mozioni.
3. Nel caso sia sollevata una questione di ammissibilità, decide il Consiglio.

Articolo 47 - Disposizioni comuni alle mozioni, interrogazioni, interpellanze ed ordini del giorno

1. Ogni interrogazione, interpellanza, mozione od ordine del giorno può essere presentato con la firma di più Consiglieri.

2. Nessuna firma può essere tuttavia aggiunta, dopo la presentazione al Sindaco o al Presidente del Consiglio.
3. Agli effetti della discussione sarà considerato primo proponente od interrogante soltanto il primo firmatario.

Articolo 48 - Aggiornamento della seduta

1. Il Presidente del Consiglio Comunale, ove ne ravvisa la necessità, sentiti i Capigruppo, può disporre, seduta stante, l'aggiornamento della medesima.
2. L'aggiornamento della seduta formulato dal Presidente del Consiglio Comunale, nel corso dell'adunanza consiliare, ha valore, a tutti gli effetti, di convocazione per i Consiglieri presenti in aula. Ai Consiglieri che risultano assenti l'aggiornamento è comunicato a mezzo telegramma o telefax o posta elettronica.

C A P O VII - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 49 - Indennità di presenza

I Consiglieri comunali hanno diritto di percepire, nei limiti fissati dalla legge, un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio o di Commissione Consiliare; a richiesta degli interessati è prevista la trasformazione del gettone di presenza in una indennità di funzione, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.

Articolo 50 - Rispetto del Regolamento

1. Per tutti gli atti di competenza del Consiglio devono osservarsi le procedure e le modalità prescritte dal presente Regolamento.
2. Ciascun membro del Consiglio può sollevare questione di illegittimità degli atti posti in discussione o assunti con inosservanza delle procedure previste dal Regolamento.

Articolo 51- Interpretazione autentica delle norme

1. La risoluzione di eventuali dubbi che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione delle norme contenute nel presente Regolamento, è rimessa al Presidente del Consiglio Comunale, salvo appello al Consiglio qualora la decisione del Presidente del Consiglio Comunale venga da taluno dei Consiglieri contestata.
2. In quest'ultima ipotesi il Presidente del Consiglio Comunale concederà la parola ad un solo oratore fra i Consiglieri che intendano opporsi; dopodiché il Consiglio si pronuncerà seduta stante.